

ELENA DI CARPEGNA BRIVIO*, *Rappresentanza nazionale e valutazione delle politiche pubbliche. Per un ruolo del Parlamento nella tutela degli interessi durevoli*, Giappichelli, Torino, 2021, pp. 1-299

Abstract (EN): Today, representative democracy is not only a matter of votes and elections, but it is also capacity to question, to consult, to discuss publicly, to monitor and to correct. A constitutional system is able to protect lasting interests if its Parliament is a structure of knowledge capable of identifying priorities, assigning responsibilities, measuring the results produced and creating a continuity between today and tomorrow.

Indice disponibile all'indirizzo:

www.giappichelli.it/media/catalog/product/summary/9788892139817.pdf. Altre informazioni sul sito dell'editore: www.giappichelli.it/professori/scienze-giuridiche/rappresentanza-nazionale-e-valutazione-delle-politiche-pubbliche

Data della pubblicazione sul sito: 30 settembre 2021

Suggerimento di citazione

Autorecensione di E. DI CARPEGNA BRIVIO, Rappresentanza nazionale e valutazione delle politiche pubbliche. Per un ruolo del Parlamento nella tutela degli interessi durevoli, *Giappichelli, Torino, 2021, pp. 1-299*, in *Forum di Quaderni Costituzionali*, 3, 2021. Disponibile in: www.forumcostituzionale.it.

* Ricercatrice t.d. in Istituzioni di diritto pubblico nell'Università degli studi di Milano - Bicocca. Indirizzo mail: elena.dicarpegna@unimib.it.

Lo studio monografico analizza la capacità della valutazione delle politiche pubbliche di orientare il ruolo rappresentativo del Parlamento a un'efficace tutela degli «interessi durevoli».

Nelle attuali società pluraliste e multiculturali, in cui vi è una serie potenzialmente infinita di articolazioni e interconnessioni, la rappresentanza non può essere intesa come specchio di frammentazioni e contraddizioni, ma deve riuscire a costruire un piano comune in cui bisogni e istanze che sono diversi in tutto possono avere la possibilità di confrontarsi e avviare un percorso di consolidamento dei diritti e di realizzazione delle migliori potenzialità della società.

La democrazia rappresentativa deve riuscire allora ad andare oltre le promesse generiche e gli slogan. Deve saper inquadrare gli obiettivi da perseguire scegliendo tra molte alternative percorribili. Deve sapere argomentare le decisioni che si prendono, dal punto di vista tecnico, giuridico e politico. Deve saper garantire che le decisioni prese si traducano in forme di reale attuazione, sorvegliando da vicino l'amministrazione e cercando di risolvere i problemi a cui va incontro. Deve, infine, avere degli strumenti di riscontro *ex post* che consentano di capire se si è sbagliato e dove, se si sono verificati degli imprevisti, se le politiche adottate sono ormai obsolete, se ci sono stratificazioni e sovrapposizioni che impediscono l'efficacia dell'intervento pubblico, ecc.

Una funzione parlamentare di valutazione delle politiche pubbliche può essere molto utile a questo scopo. La valutazione delle politiche pubbliche promuove una costante interazione tra strutture di ricerca indipendente e organi di decisione politica, consentendo di adottare scelte di trasformazione sociale non sulla base di precostituiti giudizi di valore, ma a partire da attività di riscontro empirico fatte di raccolta e documentazione di dati, di individuazione di indicatori di riferimento e di definizione di protocolli procedurali rigorosi e ripetibili. In questo modo il decisore politico può essere spinto ad abbandonare la logica dei procedimenti formali per sviluppare una funzione di autoapprendimento che lo porta ad essere un migliore interprete della propria funzione rappresentativa.

Si comprende quindi facilmente perché una funzione parlamentare di valutazione delle politiche pubbliche possa assumere particolare rilievo costituzionale in riferimento alla tutela degli interessi durevoli. Se interessi di carattere momentaneo possono anche beneficiare di una politica orientata all'immediatezza, le politiche di ordine strutturale e dalle ricadute intergenerazionali chiedono ai decisori pubblici di porsi sul piano della "Storia" e di assumere una piena responsabilità politica.

La trattazione, però, non si limita a indagare le potenzialità positive della valutazione delle politiche pubbliche, ma si occupa anche di considerare l'attuale capacità del Parlamento italiano di tutelare, attraverso strumenti di valutazione, gli interessi durevoli.

Ne emerge un quadro in chiaroscuro che dimostra come nel nostro ordinamento sia ancora molto difficile riuscire a coniugare *politics* e *policies*. Nonostante sia risalente l'interesse per la valutazione delle politiche pubbliche e sia ormai ampio il patrimonio informativo che istituzioni altamente qualificate (Corte dei conti, Ufficio parlamentare di bilancio, amministrazioni parlamentari) producono a vantaggio delle Camere, l'ampliamento della base conoscitiva non si è ancora tradotto in una migliore capacità rappresentativa del Parlamento, con gravi conseguenze sulla capacità del nostro sistema istituzionale di tutelare gli interessi durevoli.